Anno VIII — Mercordì 15 Ottobre 1873 — N. 246

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 14 Ottobre.

La Commissione composta de' più influenti membri del partito legittimista francese, andata a far conoscere allo Chambord la condizione delle cose e le difficoltà della situazione, e a chiedergli una decisione, tanto più urgente adesso che il partito repubblicano si stringe in un fascio compatto, non è ancora ritornata in Francia, e quindi nulla si sa ancora di positivo sull'esito del suo viaggio e sulle disposizioni che in seguito ad esso potessero venir prese. Frattanto continuano a sorgere ed a girare varie voci, di cui è difficile determinare la credibilità. Una di queste, per esempio, pretende che i deputati del centro destro, contrariamente alle asserzioni del *Français*, mantengono le loro aspirazioni liberali, e che se lo Chambord non accetta la Monarchia costituzionale, la bandiera tricolore, la responsabilità ministeriale, essi voteranno pel prolungamento dei poteri di Mac-Mahon. Ma, come dissimo, di questa e d'altre voci che corrono è difficile determinare il valore. Certo è che non si deve dare grande importanza ai cambiamenti di situazione che porta con sè il divulgarsi di voci contraddittorie, perchè que' cambiamenti si ripeteranno ora in un senso, ora in un altro, fino al giorno veramente decisivo. In quel giorno, ecco quale sarà il programma che, secondo un corrispondente del *Times*, i monarchici intendono di metter fuori, ammesso, naturalmente, che tutto il centro destro li secondi e che la Commissione ritorni pienamente intesa collo Chambord:

«I giorni 5 e 6 novembre saranno dedicati alla costituzione dell'Ufficio, alla formazione dei Comitati, ed alla fissazione dell'ordine del giorno. Dicesi che il 6 novembre la sinistra proporrà la discussione delle misure costituzionali. Allora i membri della maggioranza replicheranno immediatamente colla seguente mozione, che in caso presenterebbero il 7, se la sinistra agisse altrimenti: « L'Assemblea, in virtù del suo diritto sovrano, proclama la restaurazione immediata del principio della *Monarchia ereditaria nazionale*.» L'opposizione naturalmente proporrà il rinvio ai Comitati, e noi risponderemo che l'Assemblea si dichiari in permanenza, che prenda ad esame e discuta immediatamente questa mozione. Così sarà esclusa la questione della bandiera e si spiegherà che gli epiteti *ereditario* e *nazionale* implicano la dottrina moderna del diritto posseduto dalla nazione, e l'accettazione del simbolo materiale di questo diritto. Dopo ciò, avendo la maggioranza, la Camera deciderà che il conte di Chambord, essendo la sola personificazione del diritto ereditario, una Deputazione partirà per trasmettere al nuovo Sovrano il voto dell'Assemblea, ed intanto il maresciallo Mac-Mahon assumerà il titolo di *Luogotenente generale del Regno*. Il Re, che si trova nelle vicinanze della Francia, si recherà a Versailles e nominerà i ministri, che, con riserva dell'approvazione reale, dovranno discutere coi delegati dell'Assemblea le questioni della Costituzione. L'Assemblea poi discuterà le leggi costituzionali accettate dai ministri e dai delegati. Stabilita la Costituzione, il Re pubblicherà un manifesto, e dopo tre giorni entrerà a Parigi. » Il progetto, come si vede, è dettagliato, ma resta a sapersi se potrà essere mandato ad effetto alla lettera. Intanto notiamo che il *Vaterland*, bene informato degli affari legittimisti, oggi dichiara che le trattative per ristabilire la monarchia sono attualmente in ristagno. Il *Vaterland* non tien conto che delle difficoltà che derivano dalla cocciutaggine dello Chambord; e quelle che solleverà il partito repubblicano?

Abbiamo dinanzi l'articolo della *Provinzial-Correspondenz*, accennatoci dal telegrafo, nel quale il foglio ufficioso dichiara che il governo agirà energicamente contro il clero cattolico ribelle, ed invita i cattolici a non aumentare il numero dei deputati ultramontani nelle imminenti elezioni. Il passo dell'articolo che si riferisce agli atti di rigore contro il clero, è il seguente: « Se la speranza sinceramente nutrita dal governo del Re, di una pacifica attuazione delle nuove leggi fu resa vana, è cosa sottintesa che non per questo è scossa neppure per un momento la ferma risoluzione del governo di eseguire le leggi in tutta la loro estensione e con tutte le loro conseguenze. Quelle leggi diedero al governo il solido terreno sul quale esso può e deve preservare incondizionatamente ed in faccia a tutti gl'interessi e l'autorità dello Stato. Il governo, armato di quelle leggi, procede con passo sicuro contro vescovi e preti che negano obbedienza allo Stato, e pongono a repentaglio la pace pubblica; e se così dev'essere, esso farà anche uso dei mezzi legislativi più severi e radicali *(von den strengsten und durchgreifendsten gesetzlichen Mitteln)* per piegare o spezzare *(entweder zu beugen oder zu brechen)* l'insolenza romana sul suolo di Prussia. »

La *Provinzial-Correspondenz* parla poi dei grandi pericoli per la quiete, dei grandi inconvenienti che risultano per la popolazione cattolica dal conflitto fra il clero ed il governo, in causa specialmente dell'invalidità dei matrimoni, contratti col ministero di preti non riconosciuti dal governo. Segue quindi la raccomandazione ai cattolici accennata già dal telegrafo: «La popolazione cattolica di Prussia farebbe indubbiamente aumentare quei pericoli e quelle perturbazioni, se essa contribuisse, nelle imminenti elezioni, a rendere più numerosi i deputati ultramontani, i cui sforzi sono, sotto gli ordini di Roma, interamente diretti a combattere lo Stato. Se i cattolici di Prussia vogliono nuovamente assicurare la pace della Chiesa e del suo ulteriore prosperoso sviluppo, quale venne sempre promesso dai nostri re, devono guardarsi dall'eleggere uomini la cui opera intera conduca di fatto al perturbamento della pubblica pace, ed in pari tempo al perturbamento della Chiesa.» Malgrado questa raccomandazione, sembra certo che il partito clericale vedrà le sue file alquanto aumentate nella futura Camera prussiana, e ciò in causa dell'indifferenza che mostrano sin qui i liberali, sicuri ad ogni modo della maggioranza.

Un dispaccio ufficiale da Madrid oggi ci annunzia che « l'insurrezione carlista diminuisce » ed enumera alcuni fatti che lo dimostrano. Pare che anche don Carlos abbia ripassato il confine. A Cartagena la resistenza continua ancora, ma sembra che gl'insorti sieno ridotti agli estremi.

I conservatori inglesi sono rimasti vincitori nell'elezione di Taunton, ove riuscì eletto il James, del loro partito. Questa vittoria non li compensa però che in parte della sconfitta sofferta a Bath, ove non valse a farli vincere nemmeno l'intervento di Disraeli.

CONGRESSO DEGLI SCIENZIATI IN ROMA

Pel 20 ottobre sono convocati nella capitale d'Italia coloro, che con maggior fama ed utilità per la Nazione, rappresentano la scienza. Sono convocati a conoscersi l'un l'altro di persona, come si conoscono per la fratellanza de' comuni studj, a scambiarsi idee e vicendevoli incoraggiamenti. E siccome la scienza è cosmopolitica, al Congresso italiano sono ammessi eziandio scienziati stranieri, affinchè fuori d'Italia si possano apprezzare, pel giudizio di uomini eminenti, i progressi odierni della nostra coltura.

Il Congresso è ripartito in due grandi sezioni, quella delle scienze fisiche, matematiche e naturali, e quella delle scienze morali e sociali; la prima divisa in nove classi di studj, la seconda in cinque. Questo è il programma; e tra pochi giorni sapremo come siasi risposto dai nostri dotti all'appello dei Promotori.

Certo è che (malgrado i tanti Congressi speciali tenutisi negli ultimi anni qua e là nelle più cospicue città italiane) il riattivare un Congresso scientifico generale, e a Roma, deve essere cosa assai soddisfacente pel nostro amor proprio nazionale. Difatti il convegno degli uomini più intelligenti in una metropoli così ricca di memorie della civiltà antica e moderna, diventata ora nostra capitale politica, deve ritenersi auspicio ottimo di progressi futuri. Poi, gli scienziati italiani che dal 39 al 47 solo con difficoltà poterono raggiungere lo scopo di unirsi fraternamente, perchè ai sospettosi Governi d'allora la scienza era in uggia, la libertà d'oggi deve tornar doppiamente cara; e il parlare con piena libertà a Roma, dove l'Inquisizione aveva seggio onnipotente, sarà da tutti salutato come il trionfo della causa del Progresso umano.

Se non che, oltre questo vantaggio *sentimentale*, riteniamo che vantaggi positivi potrebbero scaturire dal Congresso in discorso, qualora l'esperienza dei dieci Congressi antecedenti sappia dargli un indirizzo pratico. Crediamo intanto che, per la brevità del tempo, si debba rinunciare a certe cerimonie che ne toglierebbe molto alla conversazione scientifica. Due parole nella seduta d'apertura, e poche parole d'addio nella seduta ultima, pubblica e solenne. Le altre sedute, cioè quelle delle sezioni, diverrebbero più fruttuose, qualora, rinunciandosi a discorsi in piena forma, le quistioni fossero brevemente formulate e sviluppate, come in un colloquio tra amici. Piuttosto in queste sedute, lo scambio delle pubblicazioni, delle note, de' commenti già preparati in antecedenza, tornerebbero d'incontrastata utilità scientifica, almeno per le scienze esatte, fisiche e naturali. E se più largo campo a discutere offrono le scienze morali e sociali, possibile pur è, per alcuna di esse, indirizzare la discussione ad uno scopo positivo. Il che auguriamo specialmente che avvenga nella sezione che si occuperà della scienza legislativa.

Nei Congressi di altri tempi ciò non sarebbe stato lecito; ma oggi il Governo nazionale udirà con riconoscenza le opinioni di quei valentissimi uomini, i quali sono in diritto, per gli studi fatti, di dire una parola in bisogna di tanto momento. E tutte le Leggi nostre positive (di cui sperasi non lontana una riforma) riusciranno, non v'ha dubbio, più conformi alla filosofia del Giure e ai sociali bisogni, qualora in un Congresso nazionale la voce autorevole di Giureconsulti insigni si facesse udire. A Roma, in un Congresso speciale dello scorso anno, alcune quistioni legislative vennero trattate; quindi, se eziandio nella prossima occasione, e da un maggior numero, si ridiranno certi veri giuridici, riteniamo che il Governo vorrà farne suo pro nel compilare le Leggi da sottoporsi al Parlamento. Difatti tra i molti lagni espressi in passato riguardo alla compilazione delle Leggi, si fu quello di non avere esso sempre interpellato in codesto argomento gli uomini più competenti. Ora l'opportunità di un Congresso è, a dirsi buona anche per il Governo, perchè udirà quali opinioni, in alcuni punti della legislazione, sapranno riunire il maggior numero di consenzienti fra i cultori delle scienze giuridiche.

Ma eziandio su altri argomenti, le opinioni del Congresso diverranno utili avvisi al Governo, specialmente quelle che risguarderanno l'Igiene, la cui tutela spetta, in non lieve grado, all'Amministrazione pubblica; e lo stesso dicasi della Statistica e della Pedagogia. Per il che si può conchiudere che l'undecimo Congresso degli scienziati in Roma sarà forse il principio d'una nuova serie di simili adunanze, in cui la Scienza si farà ajutatrice potente d'ogni progresso civile e materiale della Nazione, favoreggiata com'è dal Governo ed incoraggiata dallo esempio di Nazioni straniere.

G.

APPENDICE

LA MOGLIE DI PUTIFARRE

RACCONTO IN TRE TENTAZIONI *)

DI

ROMOLO ROMEI

(cont. vedi i n. 232, 234, 235, 236, 238, 239, 240, 241 e 242.)

Tentazione terza.

Nell'indomani i tredici celibi desinavano nuovamente in una sala appartata della stessa trattoria romana. Io tralascio i discorsi che si fecero per tentar d'indovinare i nomi veri delle tre dee. Ma il nostro Giuseppe, o Paride che lo vogliate chiamare, chiuse la bocca a tutti dicendo:

— Rispettate le tombe! Poi, chi di voi è senza peccato scagli la prima pietra contro alla loro memoria. Io racconto la *storia della moglie di Putifarre*. Per voi, come per me, questa dev'essere un'astrazione. Io vi racconto, senza dubbio, la verità; ma voi dovete considerare tutto questo come un romanzo. Chi sa che quello che io vi dico qui, qualcheduno di voi, per esempio quel signore là che chiese il permesso di ascoltare, non vada dopo a scriverlo in un romanzetto. Lasciate adunque ch'io possa procedere nel mio racconto senza esporvi a fare giudizi temerarii, e senza che vi vogliate dare la fatica di scoprire le persone. Dopo tutto, voi non troverete mai altro che la moglie di Putifarre. Incomincio.

*) Proprietà letteraria riservata.

La mia vocazione di pittore si è dimostrata in me la prima volta nella scuola del villaggio con certe caricature ch'io facevo sulla lavagna del reverendo maestro, in vendetta delle busse eminentemente educatrici ch'egli mi regalava quando ero inquieto e facevo volare le mosche con una coda di carta, o cantavo da zanzara colla bocca. Questa vocazione decise mio padre a mettermi a dozzina presso un pittore suo amico, affinchè avesse campo da spiegarsi. Io imparavo però i miei latinucci, ed ero tutto pieno degli dei dell'Olimpo, cui figuravo su per i muri, quando mi accadde di vedere Venere in persona, e me ne innamorai.

Non c'è di che stupire! Dante s'innamorò di Beatrice a nove anni, e potevo bene anch'io essermi inamorato di Venere a tredici.

Il pittore che mi ospitava, e che mi dava qualche volta dei modelli da copiare, aveva come noi della professione delle particolari bizzarrie. Ogni sabbato egli faceva della musica insieme a' suoi amici, coi quali andava dopo a cena all'osteria, per seppellire, com'ei diceva, la settimana. Tra queste *sabbatine* ce n'erano di comuni, ma molte anche di solenni. Allora venivano le donne e le amiche e si faceva una vera accademia. Il barone C. era ancora giovane allora e marito di fresca data. Egli aveva la mania del Mecenate, e per questo visitava il mio Mentore e maestro, che gli era compiacente mezzano a formargli una galleria di quadri, dove non abbondavano i capi d'opera dell'arte, ma i grandi nomi degli artisti italiani antichi non mancavano di certo. Un giorno egli condusse la baronessa Venere all'accademia. Il barone aspirava alla popolarità ed un poco a far vedere che, se sapeva scegliere i quadri antichi, aveva saputo scegliersi anche una bella moglie, cui esponeva all'ammirazione altrui, appunto come fosse un quadro di celebre autore.

Io che avevo il privilegio di assistere alle accademie del mio Cimabue, entrando la sala, rimasi colpito come da una rivelazione della bellezza femminile. Era una bellezza ch'io non vi descrivo: basta che vi dica che fin d'allora mi figurai che Venere dovesse proprio essere così e non altrimenti.

La dea appariva in tutta la freschezza d'una giovane donna di vent'anni, e si può dire che era alteramente bella. Pareva che fosse lì per essere guardata, ed ammirata ed adorata. Se Fidia avesse avuto da scolpire una Venere, non avrebbe di certo cercato in molti modelli le forme per la dea d'amore. Per me la baronessa non era ancora e non poteva essere che una statua animata; in verità vi dico che, rimasto estatico davanti ad essa, me ne formai di lei un tipo, qualcosa come la bellezza personificata.

La contemplai tutta la sera come un fanciullo che per la prima volta s'accorga della bellezza femminile. Il mio Cimabue si accorse di questa mia adorazione, e dopo si divertiva alle mie spalle.

Io non posso dire che Venere avesse gettato uno sguardo benigno verso il suo adoratore, il quale non era altro che uno scolaretto. Pure mi parve che in un certo momento, trovandosi sotto il mio sguardo fisso sopra di lei, si atteggiasse da statua vivente che accetta volontieri le adorazioni.

Fu la prima e l'ultima volta ch'io vidi la giovanile bellezza di quella donna; poichè vennero presto gli esami e le vacanze, e poscia passai all'accademia di Milano, essendo stato deciso che la vocazione d'artista io l'avevo. Non so in quell'autunno quante volte io avessi schizzato l'immagine di Venere. La figurai sotto tutte le forme indicate dalla mitologia, da quella in fuori della rete in cui Venere era stata presa insieme a Marte da Vulcano. Mi pareva di profanare con ciò il mio ideale.

Questo ideale mi rimase poi sempre dinanzi agli occhi in tutto il mio alunnato di artista, ed anche dopo per molti anni.

Ne passarono parecchi senza che io rivedessi Venere. Però, quando ero ancora artista principiante, avendo soggiornato qualche mese a Genova in riva al mare, avevo figurato in un quadrettino Venere che usciva dalla schiuma marina.

Sul viso della dea rimanevano ancora le reminiscenze della mia visione; ed erano forse queste che potevano scusare l'ardimento del mio tema. Un giorno il bidello dell'accademia di Brera mi annunciava che il mio quadretto era stato venduto per il prezzo che ci avevo messo. Un giovane pittore deve chiamarsi contento di vendere i suoi quadri. Eppure sentii con un certo dispetto la notizia, parendomi di essere privato così di ciò ch'io avevo saputo fare di meglio, e che forse non avrei fatto più. Un artista ama l'opera sua; ed è un sacrifizio per lui il cederla ad altri, massimamente se non può più contemplarla in luogo pubblico, dove possa confondersi tra quelli che la osservano. Oltre ciò quel quadretto conteneva un ricordo che era stato per me sempre prezioso.

(Continua)

ITALIA

Roma. A quanto scrive la *Nuova Roma*, il ministro guardasigilli ha deliberato di presentare una legge, la quale proibirebbe ai parroci di celebrare matrimoni religiosi se loro non venga prima esibito il certificato di essersi compiuto il matrimonio civile.

— Scrivono da Roma al *Pungolo:*

Fra le emanazioni della sagrestia, debbo citarvene una recente, ed ancora modesta. Il partito cattolico rappresentato dalla solita Società dei soliti interessi vuol profittare della seconda metà del mese di ottobre per tornare daccapo colla commedia dei pellegrinaggi, nelle provincie che il morbo asiatico ha cessato di funestare. Da principio si darebbe la preferenza al Veneto. L'onor. Cantelli è partito per Parma, ma credo che prima di lasciar Roma abbia mandato istruzioni nuove e formali ai prefetti: niente pellegrinaggi, niente processioni per tutto l'anno: non nei paesi immuni perchè il cholera vi si può spargere; non nelle località colpite perchè la malattia può crescervi: non nei centri liberati dal flagello, perchè l'epidemia può rinnovarsi. I cattolici sono liberissimi di peregrinare e di processionare quanto vogliono: basta che lo facciano in spirito, anco mostrandone assai poco.

ESTERO

Austria. Da un privato carteggio viennese togliamo i seguenti particolari che lusingano moltissimo l'amor proprio nazionale italiano:

« Gl'Italiani dimoranti a Vienna non sono mai stati tanto bene accolti e quasi festeggiati per l'addietro, come adesso. In molte case si vede appeso anche il ritratto del *Re Galantuomo*. Nei giardini publici le bande musicali suonano l'*Inno reale*. I maestri di lingua italiana sono costretti di ricusare le migliori lezioni per mancanza di tempo. Nei giornali si leggono inviti a maestri e maestre di lingua e letteratura italiana, perchè si rechino a Vienna onde soddisfare alle esigenze. La libreria *Rodolfo Lechner* è obbligata a far subito delle nuove edizioni di grammatiche italiane per i tedeschi. La casa *Brockhaus* di Lipsia ha dovuto spedire alla sola casa *Gerold* 550 dizionari italiani e tedeschi.

« Presto uscirà a Vienna un nuovo periodico nelle due lingue italiana e tedesca, sotto il titolo: *Alleanza Italo-Germanica*.

« Il direttore teatrale, sig. Strampier, ha intenzione di fondare un teatro italiano, e fa già i preparativi per la costituzione di una compagnia drammatica italiana.

« Specialmente le signorine danno la preferenza alla lingua italiana, e in molte case, dove prima si parlava il francese, oggi si parla l'italiano.

« Così pure sono più ricercate le modiste italiane che non le francesi.

« Vi sono poi dei quartieri nei quali queste tendenze italiane spiccano viemmaggiormente. »

Francia. Il giornale *L'Havre* pubblica una corrispondenza destinata a produrre un certo senso. In essa, dopo aver rammentato che il conte di Chambord, disse recentemente: «Ho bisogno del concorso di tutti» si afferma ch'egli non sarebbe disposto a salire sul trono con un voto di semplice maggioranza. La restaurazione monarchica, se avviene, sarebbe dunque a favore degli Orleans. La corrispondenza termina: « I Repubblicani sbagliano quando si credono minacciati dalla parte di Frohdoff; è a Chantilly che cova il vulcano.»

Inghilterra. Col 1 novembre entra in vigore in Inghilterra la legge per la quale il capitano d'ogni nave inglese è tenuto a soccorrere l'equipaggio d'ogni nave che investa nella sua, ed informarsi del nome e della destinazione della medesima. Può liberarsi dalla pena in caso di contravvenzione soltanto provando che sarebbe stato pericolosa per lui una lunga fermata sul luogo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 35555 div. II

REGIA PREFETTURA DI UDINE.

AVVISO

Veduto l'articolo 4 del R. Decreto 17 agosto 1873, così concepito:

« I proprietari dei fondi che costeggiano il « Sile superiormente al sostegno di Brische nei « Comuni di Pravisdomini, Chions, Azzano, ed « altri soggetti ad inondazioni e ristagno d'ac« que, dovranno, a termini di legge, costituirsi « in consorzio per provvedere alla regolare ma« nutenzione del fiume, ed alla sistemazione o « nuova inalveazione, secondo il progetto del« l'Ingegnere Rinaldi, ed in quest'ultimo caso « avranno diritto che il Saccomani contribui« sca alle spese con una quota corrispondente « a quanto esso dovrebbe spendere per l'ese« cuzione delle opere indicate all'art. 2 del « presente Decreto, che resterebbe allora so« speso: »

Veduto l'art. 108 della legge 20 marzo 1865, n. 2248 allegato F, pubblicata nelle Provincie Venete col R. Decreto 14 dicembre 1866, n. 3473,

determina quanto segue:

1. Pel giorno 8 novembre 1873 alle ore 11 antim. sono convocati in assemblea generale, nell'ufficio di Pravisdomini, tutti i proprietari di fondi che costeggiano il Sile superiormente al sostegno di Brische nei Comuni di Pravisdomini, Chions, Azzano Decimo, Pasiano di Pordenone, appartenenti alla Provincia di Udine, e Meduna (Provincia di Treviso), descritti negli appositi elenchi, affinchè abbiano ad emottere il loro voto in senso dell'art. 4 del Reale Decreto 17 agosto 1873 sovra citato.

2. Qualora la prima adunanza andasse deserta per mancanza o deficienza d'intervenuti, la seconda avrà luogo nel successivo giorno 9 novembre p. v. alle ore 11 ant., nell'Ufficio Municipale di Pravisdomini; e la parte presa sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

3. Nell'Ufficio Municipale di Pravisdomini saranno tosto depositati i progetti 15 aprile 1869 e 10 dicembre 1870 del sig. Ingegnere dott. Giuseppe Rinaldi, con tutte le pezze di dettaglio, nonchè il progetto del piano fondamentale 5 settembre 1873 del Consorzio fiume Sile da costituirsi pella sistemazione dell'ultimo tronco di questo fiume, allo scopo di liberare dall'inondazione e dal ristagno d'acque i terreni adjacenti dei Comuni di Azzano, Chions, Pravisdomini, Pasiano di Pordenone in Provincia di Udine, e di Meduna in Provincia di Treviso, progetti che potranno essere ispezionati dagli aventi interesse durante l'orario di servizio.

4. I signori Sindaci di Pravisdomini, Azzano Decimo, Chions, Pasiano di Pordenone e Meduna sono incaricati:

a) di pubblicare all'albo comunale l'elenco degli aventi interesse, e relativi estratti catastali, che a cura di questa Prefettura saranno loro trasmessi;

b) di rendere, con apposita lettera, consapevoli gl'interessati dei giorni fissati per la convocazione loro in assemblea generale, giusta quanto si dispone all'art. 1 del presente Decreto;

c) di far pervenire al sig. Sindaco di Pravisdomini, cinque giorni prima di quello stabilito per la convocazione, gli elenchi ed i catasti sovraccennati, e la prova tanto della pubblicazione dei medesimi, quanto delle date partecipazioni.

Il presente Manifesto sarà per tre volte pubblicato nel *Giornale di Udine*, ed affisso all'albo dei Comuni di Pravisdomini, Azzano Decimo, Chions, Pasiano di Pordenone e Meduna, facendosi obbligo ai signori Sindaci rispettivi di farne giungere la prova a questa Prefettura.

Udine, addì 6 ottobre 1873.

Pel Prefetto
BARDARI.

Il Municipio di Udine indirizzava al Prefetto Comm. Cammarota la seguente lettera:

li 13 ottobre 1873.

All'Illustrissimo signore

Comm. GAETANO CAMMAROTA, già Prefetto della Provincia di Udine.

La Giunta Municipale di Udine che più da vicino di ogni altra ebbe occasione di apprezzare le eminenti qualità della S. V. Ill. nel reggere la pubblica cosa, non può tacere il profondo rammarico provato e condiviso dai Cittadini tutti amanti del paese, nel vedere la S. V. Ill. allontanarsi improvvisamente dal reggimento di questa Provincia, ove, preceduta da bella fama, avea in breve volger di tempo dato prove più sicure di esser il degno ed illuminato Rappresentante di un Governo che deve essere forte e liberale ad un tempo.

Deplorando quindi altamente i fatti che vennero così a contrariare il vivissimo desiderio di conservare la S. V. a lungo fra di noi, la Giunta Municipale sa di essere vera interprete del sentimento universale nel rendere a V. S. Ill. un ben dovuto omaggio e nel ringraziarla per quanto ha fatto e stava nei suoi propositi di fare in vantaggio della nostra Provincia, e del rispetto alla Giustizia, ed alla Autorità del Regio Governo.

Voglia pertanto, Illustrissimo Signore, aggradire i sensi della più alta considerazione e stima.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO

Gli Assessori
A. De Girolami
A. Lovaria
A. Morpurgo

Sindaci. Col Reale Decreto del 3 ottobre corrente vennero nominati Sindaci pel triennio 1873-1875 i signori:

Antonio Fabiani, del Comune di Paularo; Gio: Batt. Marsilio, del Comune di Sutrio; Antonio Picco, del Comune di Bordano.

Asta dei beni ex-ecclesiastici che si terrà in Udine a pubblica gara il giorno di sabbato 25 ottobre 1873.

Cividale. Casetta con cortile di pert. 0.12 stim. l. 588.21.
Idem. Aratorio con gelsi e boschivo da taglio di pert. 2.20 stim. l. 204.01.
Idem. Aratori di pert. 15.42 stim. l. 991.29.
Corno di Rosazzo. Casetta di pert. 0.02 stim. l. 471.81.
Faedis. Pascolo di pert. 13.60 stim. l. 286.56.
Idem. Pascolo, terreno boscato misto e coltivi da vanga di pert. 13.53 stim. l. 313.18.
Idem. Bosco ceduo forte. di pert. 10.99 stim. l. 298.37.
Torreano. Pascoli od aratori arb. vit. di pert. 19.31 stim. l. 695.05.
Idem. Terreno boschivo ceduo forte di pert. 16.84 stim. l. 483.17.
Udine. Pascolo in mappa di Udine esterno al n. 3148 di pert. 10.21 stim. l. 540.73.
Prepotto e Cividale. Pascoli e zerbi, boschi cedui forti di pert. 31.54 stim. l. 216.37.
Cividale. Aratorio di pert. 13.77 stim. l. 1278.43.
Idem. Aratorio con gelsi di pert. 7.77 stim. l. 562.80.
Idem. Casa d'affitto di pert. 0.04 stim. l. 481.23.
S. Giovanni di Manzano. Aratorio arb. vit. di pert. 11.15 stim. l. 1485.20.
Campoformido. Aratorio di pert. 4.51 stim. l. 396.82.
Idem. Aratorio di pert. 4.77 stim. l. 516.76.
Idem. Aratorio di pert. 8.44 stim. l. 730.45.
Idem. Aratori di pert. 8.28 stim. l. 691.35.
Palma. Aratori arb. vit. di pert. 12.75 stim. l. 920.93.

Cholera: Bollettino del 14 ottobre.

COMUNI	Rimasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
Pavia di Udine	1	0	0	0	1
Vivaro	0	1	0	0	1

Banca Nazionale nel Regno d'Italia
Succursale di Udine.

AVVISO

Per norma di chiunque possa avervi interesse, si deduce a pubblica notizia che la Direzione Generale della Banca, finora in Firenze, trasferirà nel mese corrente i propri uffici in Roma, Via dei Barbieri Palazzo Lazzaroni, e funzionerà colà officialmente incominciando dal 3 novembre prossimo.

Udine, 15 ottobre 1873.

Cose della Carnia. Ci scrivono da Ampezzo 12 ottobre:

(W) La parola importa obbligo; la promessa reclama soddisfazione, scrisse *Ceconi*, ed io seguo precisamente la massima del nostro Friulano. Ma però devo alterare il programma; perchè invece di scrivervi della Scuola elementare superiore, devo dirvi di cose che apportano gravi danni agli interessi di questi Paesi.

Ampezzo è fuori del mondo civile! — non meravigliatevene! — e permettetemi che vi ripeta che Ampezzo è fuori del mondo civile; come lo è di quello Cattolico. Immaginatevi che una lettera che imposto qui, per giungere a voi impiega tre giorni. Mi spiego — io la consegno all'Ufficio Postale oggi, dodici ottobre, domani tredici parte per Tolmezzo e va nello stesso giorno dalla *Corradina* a provvedersi di una stanza per quella notte, e posdomani quattordici passa il *Rio Bianco;* arriva a Gemona, e dopo preso anche colà il suo caffè, vien con ogni suo comodo verso le cinque a farvi visita. Che ve ne pare? ed il Governo che va farneticando per l'istituzione delle Poste rurali; che spende e spande per accelerare le corrispondenze; che fa perfino arrestare il treno di S. M., dato si trovasse per istrada, per lasciar largo al convoglio della Valigia delle Indie! — ma, mio buon Dio! e noi forse siamo meno degli Indiani? — Sarei per scommettere che non istà tre giorni per giungere in Udine una lettera che parta dalla *Polinesia* o dalla *Micronesia*.

Se io fossi amico del sig. *Barbavara*, o che potessi almeno arrivare fino a lui, vorrei dirgli quattro paroline per fargli capire che in Carnia sono molti i negozianti, molti i bisogni, e che insomma anche i Carnielli sono gente a modo perchè pagano regolarmente e puntualmente le loro imposte al pari degli abitanti dell'altra punta estrema del nostro gloriosissimo stivale, e che appongono sulle lettere quel medesimo francobollo che usano Napoletani, Siciliani, Piemontesi ecc. Vorrei dirgli anche: lasciate per un momento la posta rurale ed accelerate invece le corrispondenze giornaliere fra il paese capo Distretto e la Città, capo Provincia, ed assicuratevi che avrete apportato maggiori interessi a questa regione che voi giustamente chiamate la *Svizzera d'Italia*. Chi sa che dopo avergli detto tutto ciò, il signor Barbavara non avesse a prendere dei provvedimenti! Se mai gli spedite il *Giornale di Udine*, pregovi a segnare con una matita rossa questo brano della mia corrispondenza.

Ho veduto tre Consiglieri Provinciali; ho veduto l'ingegnere Rinaldi; ho veduto il Commissario Dall'Oglio andare ai Forni certo per esaminare le nostre strade. Voglio sperare che quei signori si convinceranno che la Mauria non è il *San Bernardo*, non è il *Clap-Savon*, non è *Caronis*, non è il *Pura*, e che le nostre strade non sono in quel disordine che le figurano. Del resto facciano loro; ma gli assicuro fin d'ora che gli abitanti del Canale di Ampezzo non terranno a battesimo se il parto non è belle e robusto; essendo disposti di imitare in questa circostanza gli antichi che gettavano i neonati alle fiere qualora fossero esciti dal ventre materno deformi o brutti! Punto ammirativo.

*

Fui al mercato di Enemonzo; ma miseria moltiplicata per miseria produce miseria. Il concorso fu però discreto, ma pochi gli affari; togliete sempre i dolci, le pesche, e qualche buona bottiglia di *Lambrusco* che gentilmente forniva il signor *Zuliani* colla naturale corrisponsione di un franco e quaranta centesimi. Ai venti del corrente mese andrò a Villa Santina, giorno di mercato; vi informerò dei risultati che sarà per produrre; essendochè secondo alcuni lo si ha in mente in Inghilterra, in Prussia, in Turchia e perfino alle Antille. Se sono rose fioriranno.

*

Una cosa che palpita di attualità e che ho pescata or ora in piazza. Si dice, si vocifera che si stia per togliere la tassa pontatico sul Fella, But e Degano. Per me, la cosa puzza d'eresia. Del resto non la sarebbe mica mal ragionata, perchè si potrebbe domandare: *Per qual ragione si mantiene la tassa sul Fella, But e Degano e non sul ponte della Delizia?* Io non me ne intendo di legge, ma mi sembra che il pontatico non possa durare se non sino a tanto che sono pagate le opere di costruzione o di riparazione di un ponte. Ho sentito dire che l'articolo 38 della legge 20 marzo 1865 n. 2248 all. F. ne parli chiaro, e che l'articolo 40 della stessa legge, ancorchè rifletta le strade comunali, pure in materia di pedaggi debba essere rispettato anche dalla Provincia; perchè è massima trita che la legge è uguale per tutti siano pure corpi morali. Ed ancorchè io creda poco, creda a pochi e creda tardi, pure debbo credere che in trenta e più anni che è stabilita la ripetuta tassa, con un transito continuo, con una sorveglianza inappuntabile ed impareggiabile si abbiano coperte le spese di primo impianto. Per le riparazioni fatte, informi il decreto del r. Prefetto, che proibisce di transitare con molto carico sul ponte del Fella, temendo che qualche carrettiere con le relative bestie e bagagli vadano a visitare il letto del fiume.

*

Un altro squarcio che prego segnare in verde pel signor Barbavara. Il giorno otto, le corrispondenze che dovevano venire in Ampezzo passarono a Paluzza; e quelle di Paluzza vennero in Ampezzo. A chi attribuirne la colpa, non lo saprei; ma vi ho pregato a segnare col colore delle speranza questo ultimo brano, perchè appunto spero che di questi scerpelloni non abbiano a succedere mai più.

Sordo-muti. Da una statistica dei Sordomuti di questa Provincia ricaviamo i seguenti dati:

Esistono sordo-muti in 109 Comuni. Il numero complessivo è di 267, de' quali 169 maschi e 98 femmine; 182 poveri ed 85 non poveri.

Mario Berletti libraio e negoziante in Udine, Via Cavour N. 18-19, che da parecchi anni ha l'onore di fornire a molti Municipii e Maestri i **libri da scrivere e di testo** e gli **oggetti di cancelleria per le scuole e gli uffici**, ha quest'anno dotato il proprio premiato Stabilimento, in vista del grande smercio degli anni decorsi, di nuove macchine di precisione per rigature, e si è provveduto d'un grandioso deposito di carte ed altri oggetti di cancelleria, cosicchè si trova in grado di offrire **le condizioni ed i prezzi migliori che si potessero desiderare** e di rispondere a tutte le esigenze.

I mercati dei bovini in Friuli, cessato ormai il cholera, si sono riaperti e ne abbiamo le prime notizie. Ci duole che i Comuni interessati ed i nostri amici, che desiderano di giovare a questo ramo importante della produzione paesana, abborrano tanto la pubblicità, che pure servirebbe a *chiamare i compratori dal di fuori*, e non ci mandino pronte e particolareggiate notizie.

Suppliremo all'altrui inerzia nel giovare a sè medesimi ed ai loro vicini, dando a loro vantaggio (ed a nostro danno come consumatori) ed a vantaggio del paese in complesso quelle che abbiamo potuto raccogliere.

Nei mercati finora, come in quello di Palmanova di lunedì, c'è stata più affluenza di animali, che non di compratori; cosicchè i prezzi sulla roba matura se ne risentirono, ed anzi affari se ne fecero pochi. Ne sorge opportunità per i compratori di fuorivia di ricomparire sui nostri mercati, dove potranno fare affari per loro vantaggiosi, essendovi il bisogno di vendere in molti.

Diamo adunque una buona notizia ai compratori delle altre parti d'Italia, facendo ad essi conoscere, che *il cholera in Friuli e nel Veneto è sparito*, e che noi abbiamo qui *animali bovini da vendere.*

Speriamo che, essendo stati abbondanti i primi fieni e qualche ripresa di vegetazione coi caldi autunnali, gli allevatori si terranno la roba giovane, che avrà di certo buon prezzo anche in appresso. Le oscillazioni dei prezzi sono soltanto momentanee. La domanda di animali continuerà per molti e molti anni; e gli allevatori contadini faranno sempre un ottimo affare ad allevare.

Dal signor Lanfranco Morgante riceviamo la seguente:

Egregio sig. Direttore,

La prego di voler accogliere nel suo reputato giornale la seguente

DICHIARAZIONE

Nel giorno di domenica 5 ottobre corrente, riuni fra coloro che professano crediti verso il dott. Francesco Cortelazis elessero una Commissione con incarico di raccogliere, liquidare ed amministrare la sostanza del debitore, e di distribuirne il ricavato ai creditori.

Nominato pur io a far parte della Commissione mentre ero assente, non credetti di accettare, e ne diedi avviso agli altri membri mediante il Notaio che avea rogato il convegno, pure pregando il Notaio stesso di far nota ai creditori la mia determinazione.

Questa mia domanda non essendo stata accolta, e figurando il mio nome nei pubblici registri delle Ipoteche quale altro dei componenti la Commissione suddetta, credo conveniente di ricordare in pubblico quel mio rifiuto, anche per norma di quelli fra gli aventi interesse che lo ignorassero, ed ai quali, non sapendone i nomi, non potrei rivolgermi altrimenti.

Udine, 14 ottobre 1873.

LANFRANCO MORGANTE.

FATTI VARII

Teatro Comunale di Trieste. Le rappresentazioni della tanto applaudita grande opera *Aida* del M. Verdi eseguita dalle signore, Mariani e Fricci e dai signori Capponi, Pandolfini e Maini (Impresa Gardini) avranno luogo giovedì 16 corrente, sabbato 18, domenica 19, martedì 21, giovedì 23.

CORRIERE DEL MATTINO

COMMENTI SBAGLIATI.

Leggiamo nell' *Italie*: — Quasi tutti i giornali di Parigi hanno annunziato, a questi giorni, che il Governo italiano aveva istituito sette grandi comandi militari, dando anche i nomi dei generali preposti a questi comandi.

Com'era da attendersi, certi giornali, senza curarsi di verificare l'esattezza di questo fatto, si hanno tosto veduta la prima conseguenza del viaggio del re ed «una risposta» alla organizzazione recente dei 18 grandi comandi dell'esercito francese.

A dimostrare il valore di questi commenti, basterà ricordare che la legge che divide l'esercito italiano in sette grandi comandi è di molto anteriore all'adozione di una misura analoga in Francia.

Ma v'è di più. Noi siamo autorizzati a dichiarare che il Governo italiano non s'è ancora occupato dell'applicazione della legge in parola e meno ancora della nomina dei titolari dei sette grandi comandi. È d'altronde da aggiungersi che di questi, cinque esistono da lungo tempo, in virtù della nostra vecchia organizzazione militare.

COSE DI FRANCIA.

Scrivono da Parigi al *Fanfulla*:

Non pare che le cose camminino tanto bene ai fusionisti. È vero che su oltre settecento deputati si è sicuri di quattrocento; ma è chiaro che non si ha coraggio di tentare un colpo decisivo. L'accordo fra Thiers, Say, Gambetta e Rouher per combattere, anche con mezzi violenti, una ristorazione legittimista, è completo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 14. Dicesi che nel ministero degli esteri abbiano già luogo delle conferenze sulla risposta da darsi al *memorandum* turco.

Salisburgo 13. Il conte Chambord diede alla deputazione monarchica francese una risposta evasiva; esso vuole aspettare il voto dell'assemblea nazionale per far conoscere le proprie decisioni.

Vienna 14. I clericali soccombettero in tutti i quattro collegi dei Comuni rurali della Galizia, ove vennero eletti i quattro candidati del partito costituzionale.

Praga 14. Nei trenta collegi elettorali delle Comuni della Boemia, vennero eletti 11 candidati costituzionali e 17 candidati czechi. In due collegi l'elezione rimase indecisa.

Torino 13. Il monumento Cavour sarà scoperto il giorno 10 novembre.

Parigi 12. Il *Soir* conferma che un buon numero di ufficiali prussiani, sotto nome di alsaziani, penetrarono in Francia perlustrando strategicamente le Provincie che confinano con la Spagna.

Dresda 13. Il *Giornale di Dresda* dice che il Principe Reale si alzò oggi da letto, ed è fuori di ogni pericolo. Zehmen fu nominato presidente della prima Camera.

Parigi 13. Assicurasi che la risposta del Conte di Chambord è attesa domani. Il Consiglio di guerra condannò a morte Ranc in contumacia. L'*Union* dice che il Conte di Chambord ricevette a Frohsdorf numerosi indirizzi di congratulazione nell'anniversario del suo natalizio. Il Conte di Chambord ringraziò i firmatari, ed espresse la speranza di sormontare tutti gli ostacoli col concorso degli uomini di buona volontà. Il *Bien Public* si pronunzia contro le continuazione del provvisorio. Dice che bisogna far intervenire il paese nella scelta dei suoi destini. Il *Journal de Paris* dice che il risultato delle elezioni prova vieppiù urgente la necessità di ristabilire la Monarchia, altrimenti si avrà presto il radicalismo, quindi la dittatura.

Trianon 13. *(Processo Bazaine).* S'incomincia l'interrogatorio. Bazaine respinge la responsabilità fino al 12 agosto, essendo soltanto luogotenente dell'Imperatore. Rigetta quindi la responsabilità degli errori posteriori sui capi dei Corpi, che, avendo la direzione generale, dovevano provvedere ai mezzi di esecuzione. Dice che aveva l'istruzione di nulla compromettere e di cercare di tenere l'esercito tedesco sotto Metz più che aprirsi un passaggio.

Madrid 13. *(Ufficiale).* L'insurrezione carlista diminuisce; le bande Valles e Segarra, respinte il 9 ottobre ad Amposta, subirono gravi perdite. I sedicenti principi, il generale Planas, il colonnello Freixa, e alcuni altri si ritirarono in Francia. Il brigadiere Loma sconfisse nuovamente i carlisti l'8 ottobre a Usurbel e Oyarzun. Gl'insorti di Cartagena sono completamente disorganizzati, e le fregate furono vinte nel combattimento navale dell'11 ottobre, essendovi giunta la fregata *Saragoza*. Si ritiene che l'insurrezione cantonale sarà vinta fra breve.

Madrid 13. A Cartagena il fuoco fu sospeso sabato, dopo mezzodì, fino alle ore 5 pomeridiane di domenica. Allora tutti i forti ripresero il fuoco quasi simultaneamente. Le perdite degl'insorti nel combattimento navale di sabato, ascesero a 13 morti e 47 feriti. L'attacco dei carlisti contro Amposta fu respinto.

Londra 14. James, candidato conservatore, fu eletto a Taunton.

Costantinopoli 13. Gli sforzi di alcuni delegati riuscirono a conciliare la divergenza insorta nell'ultima seduta della commissione di Suez. Ignatieff è arrivato ieri.

N. York 13. Il Congresso messicano approvò l'emendamento della Costituzione, che separa la Chiesa dallo Stato, abolice i giuramenti, proibisce i Monasteri, espelle i Gesuiti.

Vienna 14. Il *Vaterland*, bene informato degli affari legittimisti, conferma le anteriori informazioni che il conte di Chambord ricusa di lasciare la bandiera tricolore all'esercito, e si dichiarò in massima per certe forme costituzionali.

Soggiunge che le trattive tendenti al ristabilimento della monarchia in Francia, sono attualmente in ristagno.

Il *Vaterland* consiglia il Conte di Chambord a contentarsi del riconoscimento del suo diritto leggittimo, e dichiararsi disposto a intendersi coll'Assemblea circa la Costituzione.

Verona 14. La Regina di Grecia è arrivata; parte per Bologna.

Parigi 14. La Banca di Francia ha rialzato lo sconto al sei.

Ultime.

Parigi 14. Stando ad una versione degna di fede il conte di Chambord avrebbe rifiutato alla deputazione in Salisburgo, di assumersi qualsiasi obbligo di fare dichiarazioni prima di essere riconosciuto re.

Pietroburgo 14. Il Granduca ereditario si è recato a Kiew per visitare il palazzo che si sta costruendo per lui. A quanto si dice «Keiw dovrebbe divenire la capitale e residenza dell'impero russo.»

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 ottobre 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	750.9	750.0	750.8
Umidità relativa . . .	87	62	80
Stato del Cielo . . .	cop. ser.	cop. ser.	coperto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione .	Varia	Sud	calma
Vento { velocità chil.	2	1	0
Termometro centigrado	17.5	20.3	16.9

Temperatura { massima 22.4 / minima 14.3

Temperatura minima all'aperto 11.9

Notizie di Borsa.

BERLINO 13 ottobre

Austriache	193.1|2	Azioni	128.1|4
Lombarde	94.1|2	Italiano	59.3|48

PARIGI, 13 ottobre

Prestito 1872	92.87	Meridionale	—.—
Francese	57.55	Cambio Italia	13.1|2
Italiano	61.30	Obbligaz. tabacchi	475.—
Lombarde	366.—	Azioni	752.—
Banca di Francia	4315.—	Prestito 1871	92.45
Romane	75.—	Londra a vista	25.37.1|2
Obbligazioni	164.—	Aggio oro per mille	3.—
Ferrovie Vitt. Em.	174.50	Inglese	92.5|8—

N. YORCK, 13. Oro 108 1\|2. Cambio Londra 108 1\|2.

FIRENZE, 14 ottobre

Rendita	—.—.—	BancaNaz.it.(nom.)	2176.—
» (coup. stacc.)	68.25.—	Azioni ferr. merid.	445.—
Oro	23.06.—	Obblig. » »	—.—
Londra	28.83.—	Buoni	—.—
Parigi	114.80.—	Obbligaz. eccl.	—.—
Prestito nazionale	70.55.—	Banca Toscana	1590.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	882.—
Azioni tabacchi	850.—.—	Banca italo-german.	—.—

VENEZIA, 14 ottobre

La rendita pronta cogl'interessi da 1 luglio p. p., a 70.50 e per fine corr. 70.60.

Da 20 franchi d'oro da	»	23.04	»	23.05
Banconote austriache	»	2.54	»	—.— p. fi.

Effetti pubblici ed industriali

		da		a
Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1874	»	68.15	»	68.20
» » » 1 luglio	»	70.30	»	70.35
Prestito Naz. 1866 1 ottobre	»	—.—	»	—.—

Valute	da	a
Pezzi da 20 franchi	23.05	—.—
Banconote austriache	253.75	254.—

Venezia e piazza d'Italia

della Banca nazionale	5 p. cento
della Banca Veneta	6 p. cento
della Banca di Credito Veneto	6 p. cento

TRIESTE, 14 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.44 —	5.45 —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.07.1|2	9.06.1|2
Sovrane inglesi	»	11 47 —	11.49.—
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	108.35	108.65
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA		dal 13	al 14 ott.
Metalliche 5 e mezzo p. 0|0	fior.	68.15	68.20
Prestito Nazionale	»	72.50	72.50
» 1860	»	100.25	100.—
Azioni della Banca Nazionale	»	952.—	953.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	214.—	215 —
Londra per 10 lire sterline	»	112.80	112.85
Argento	»	107.85	107.80
Da 20 franchi	»	9.06.1|2	9.06.—
Zecchini imperiali	»	5.48.1|2	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 13 ottobre

Frumento	(ettolitro)		it. L.	27.08	ad L.	28.82
Granoturco	»		»	14.88	»	15.36
Segala nuova	»		»	17.50	»	18.20
Avena vecchia in Città	»	rasata	»	10.40	»	10.50
Spelta	»		»	—.—	»	26.—
Orzo pilato	»		»	—.—	»	26.—
» da pilare	»		»	—.—	»	13.50
Sorgorosso	»		»	—.—	»	6.75
Miglio	»		»	—.—	»	17.40
Mistura	»		»	—.—	»	—.—
Lupini	»		»	—.—	»	9.30
Lenti nuove il chil. 100	»		»	—.—	»	42.—
Fagiuoli comuni	»		»	—.—	»	—.—
» carnielli e schiavi	»		»	—.—	»	—.—
Fava	»		»	—.—	»	—.—
Castagne	»		»	—.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
10.7 ant.	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
2.21 pom.	10.31 »	6.— »	3.— pom.
9.41 »	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a. (diret.°)
2.4 ant. (dir.°)		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

(Articolo comunicato)

Uno fra i tanti vantaggi recatici dalle nuove istituzioni si è quello di poter denunciare col mezzo della stampa al Tribunale della pubblica opinione gli abusi, i soprusi, le incoerenze, le inettitudini anche di Preposti ad Uffici pubblici e loro adepti, ed il sottoscritto valendosi di tale consentitagli libertà espone quanto appresso, sicuro che nessuno potrà smentirlo.

Nel novembre 1872 ebbe luogo nell'Ufficio Municipale di Povoletto l'asta pell'inghiajamento delle strade interne del paese di Savorgnano e della strada che conduce alla Marsura per la lunghezza di c.a 4 chilometri.

Gli aspiranti furono quattro; però non vi fu gara, eppure di sola apparenza, dacchè, com'era da prevedersi, rimase deliberatario il sig. Venuti Domenico, che, socio cogli altri tre aspiranti, pare abbia eseguito per comune interesse il lavoro stesso.

Per la circostanza che Savorgnano è affatto vicino al torrente Torre, così *a comodo dell'appaltatore e socj e a loro vantaggio*, anzichè condurre e depositare la ghiaja lungo la strada della Marsura, ne depositarono straboccchevole quantità nelle vie interne di Savorgnano con grave sconcio del paese e molestia degli abitanti.

Il sottoscritto Luigi Muner è proprietario e possessore di una casa sulla piazza di Savorgnano: lo straordinario ed inconsulto inghiajamento del novembre 1872 alzò per modo il piano stradale che l'acqua fluviale si riversava nel cortile e nei locali terreni della casa medesima.

Mossone lagno al Venuti ed eccitato a far levare l'eccedente strato di ghiaja, con avvertenza che altrimenti esso Muner farebbe ricorso al Municipio, risposegli che facesse pure: tale risposta era dettata e dal sistema di esso Venuti di voler sempre eseguire i lavori a suo capriccio, e dalla sicurezza forse di essere sempre spalleggiato dal sig. Sindaco di Povoletto, dal sig. Segretario, resosi Sindaco di fatto, mentre quello lo è solo di diritto e di nome, abbandonando volonteroso l'esercizio di quei poteri che dovrebbe invece ambire di fungere comechè affidatigli dal Re, di cui come Sindaco è un ufficiale.

I ricorsi prodotti infatti dal sottoscritto a nulla valsero, chè anzi dinanzi alla di lui casa si sparse nuova ghiaja, e ciò all'unico scopo di fargli dispiacere e ridersela fra Venuti e consorti alle sue spalle.

Ripetuti i reclami verbali, e fatto sentire si al Sindaco che al Segretario che non trattavasi già di regolarizzazione della piazza, come il Venuti studiavasi di dar ad intendere e come mostravano Sindaco e Segretario di voler credere, il Sindaco promise che sarebbe venuto sopraluogo, ma in quella vece mandò due membri della Giunta che insieme al Segretario videro che la casa del sottoscritto era invasa dall'acqua.

Il Segretario per non far onta alla consorteria Venuti e socj coll'ordinare il lievo della ghiaja, avrebbe preferito gravare il Comune di forte spesa, facendo allargare lo scaricatojo delle acque del cortile, che attraversa la piazza, oppure di far porre un gradino esterno di pietra, alla porta del ricorrente, cosa da lui non consentita.

Gli scandagli fatti eseguire in detta circostanza dai membri della Giunta sullo spessore della ghiaja diedero che fosse di c.a una quarta, ed il Segretario misurandolo della mano, pretendeva che fosse solo di mezza quarta, promuovendo per ciò le risa del popolo astante.

Il lievo della ghiaja fu ingiunto prima al Venuti e poi al suo socio Sudero, ma senza effetto; Muner ricorse alla R. Prefettura: ma cotesta Autorità dovette valersi delle informazioni del Municipio di Povoletto rassegnate a mezzo del sig. Commissario di Cividale, informazioni consone alle vedute di chi le offriva, quindi inesatte, per non dir peggio, ma che bastarono a far respingere il Ricorso siccome infondato.

Quali i moventi di tanta condiscendenza delli sigg. Sindaco e Segretario di Povoletto alla volontà dell'appaltatore Venuti, il sottoscritto non vuole indagarli e meno denunciarli; lascia egli ad altri una tale bisogna. Quali i moventi di una così spiegata, direbbesi, avversione all'esponente Muner, per osteggiare i giusti suoi desiderj e fiscargli, se possibile, l'esercizio dei proprii diritti, non sa neppure conoscere: crede però di non andar lungi dal vero se suppone che il sig. Sindaco non possa dimenticare e perdonare uno smacco pubblico che ebbe in addietro, quando avendo esso sig. Sindaco incaricato il Muner di dire al Venuti di approntare la pietra necessaria per costruire in Savorgnano la chiusa pel corso regolare delle acque, e sospendere la già ordinata costruzione in legname, lavoro che aveva due altre volte fatta cattiva prova di sè; ordine a cui il Venuti, come di solito, non ottemperò, e che il sig. Sindaco dichiarava non rammentare d'aver dato, quantunque un membro della Giunta lo assicurasse che quell'ordine lo aveva realmente impartito.

Un onesto cittadino che osserva e rispetta le leggi del Regno, che paga con esattezza la imposte regie e le comunali, comunque gravose, senza nè ritardi, nè lagni, ha ben diritto di pretendere che sia fatta ragione ai suoi giusti reclami, e che non si cerchi, sia per personalità, sia per altri fini o motivi, di farli apparire capricciosi ed infondati: se un privato avesse con qualche lavoro inferti danni al Muner, la legge civile che questi avesse invocata, sarebbe soccorsa a sua difesa: la legge stessa lo tutelerebbe in confronto del Comune, ma egli vuol esperire prima tutte le vie amministrative ed in giornata presenta nuovo Ricorso all'Illust.° sig. Prefetto, il quale con quella giustizia ed energia che formano la sua divisa vorrà accogliere la domanda del sottoscritto, previa, occorrendo, la sistemazione del fatto con rilievi superlocali a mezzo di un R. Ingegnere.

Savorgnano, 14 ottobre 1873

LUIGI MUNER.

N. 3941 D. P.

Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO

Esecutivamente a deliberazione 9 settembre p. p. del Consiglio Provinciale, la Deputazione Provinciale, in seduta del 6 corr. ottobre, prese l'iniziativa onde ottenere dal Governo la modificazione dell'Elenco delle strade provinciali, e precisamente nel senso:

a) Che la strada da S. Vito per Pravisdomini alla Motta (n. 2 dell'Elenco) venga dichiarata Comunale;

b) Che la strada dai Piani di Portis per Tolmezzo e Rigolato al Monte Croce, confine Tirolese (n. 3 dell'Elenco), sia dichiarata Nazionale;

c) Che la strada da Villa Santina per Ampezzo al Monte Mauria, confine Bellunese (n. 4 dell'Elenco), venga dichiarata Comunale obbligatoria, e che quando i Comuni interessati la completassero, la Provincia vi concorrerebbe con un quarto della spera relativa;

d) Che il tratto di Strada dal Bivio del Coseatto a Casarsa, facente parte della Strada Maestra d'Italia (n. 1 dell'Elenco), sia dichiarata Nazionale.

Tanto si porta a pubblica notizia a senso e per gli effetti dall'art. 14 della Legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, avvertito che il tempo utile per la produzione degli eventuali reclami viene fissato ad un mese dalla pubblicazione del presente.

Udine, li 9 ottobre 1873.

Pel Prefetto Presidente
BARDARI.

La Sagra di Nimis, che doveva tenersi nel giorno 8 settembre p. p., e che fu sospesa per viste igieniche, avrà luogo domenica 19 corrente.

IL COMITATO.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 1018 1

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Paluzza

AVVISO.

Presso l' ufficio di questa Segretaria e per 15 giorni dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione e sistemazione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di kilometri 6.630 che da Paluzza mette nella Frazione di Timau.

S' invita chi vi ha interesse a prendere conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni ed eccezioni che avesse a muovere.

Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario Comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall' opponente, o per esso da due testimoni.

S' avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli art. 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull' espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Paluzza il 9 ottobre 1873.

Il Sindaco
ENGLARO DANIELE

Il Segretario
O. Barbacetto.

N. 798 1

Municipio di Bagnaria-Arsa

AVVISO.

A tutto il 23 del corrente mese di ottobre è aperto il concorso ai posti sottoindicati.

Gli aspiranti produranno a questa Segretaria Municipale entro il detto termine le loro istanze corredate a termini di legge.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salva l' approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Bagnaria Arsa, li 12 ottobre 1873.

Il Sindaco
GIOVANNI GRIFFALDI

Il Segretario
Tracanelli.

1. Maestro della scuola elementare maschile della frazione di Seveglia-no coll' annuo stipendio di l. 500 e coll' obbligo della scuola serale e festiva pegli adulti.
2. Maestra della scuola elementare femminile di Bagnaria Arsa coll'annuo stipendio di l. 400 oltre l. 50 per l' alloggio.

N. 1780 3

Avviso di concorso

Al vacante posto di Notajo in questa provincia con residenza nel Comune di Barcis, a cui è inerente il cauzionale deposito di L. 1500 in Cartelle di rendita italiana a valor di listino della giornata od in valuta legale.

Chi intendesse aspirarvi produrrà, nel termine di quattro settimane, decorribili dalla terza inserzione del presente nel *Giornale di Udine*, a questa R. Camera la propria Istanza in bollo da L. 1, coi prescritti documenti, muniti di bollo, corredandola dalla Tabella statistica conformata a termini della Circolare appellatoria 4 luglio 1865 N. 12257.

Dalla R. Camera di disciplina Notarile per la provincia del Friulì.

Udine li 8 ottobre 1873.

Il Presidente
A. M. ANTONINI

Il Cancelliere
A. Artico.

N. 1102. 3

Co.di Casarsa della Delizia Dist.di S.Vito al Tagl.

IL MUNICIPIO DI CASARSA DELLA DELIZIA

AVVISA

che nel locale di residenza Municipale nel giorno 30 ottobre corrente alle 10 ant. si terrà esperimento d' Asta per deliberare al miglior offerente i lavori di sistemazione del borgo Roncis in San Giovanni giusta il progetto 25 novembre 1871 dell' ing. dott. Alessandro Bragadin e Decreto di approvazione della Prefettura Prov. di Udine N. 20150, ed alle seguenti condizioni:

1.° L'asta si aprirà sul dato regolatore di it. l. 567.56.

2.° Si addiverrà al deliberamento coll' estinzione naturale dell' ultima candela vergine a favore dell'ultimo miglior offerente.

3.° Ogni offerta dovrà essere cautata dal deposito di L. 57.

4.° Il prezzo di delibera sarà pagato entro l' anno corrente o a lavoro compiuto e collaudato.

5.° Il progetto con le relative pezze è ostensibile presso la Segretaria Municipale nelle ore d' Ufficio.

Dall' Ufficio Municipale di Casarsa della Delizia li 10 ottobre 1873.

Per la Giunta il Sindaco
G. COLUSSI

Il Segretario
G. B. Penatti.

N. 884 2

IL MUNICIPIO

di S. Giorgio della Richinvelda

AVVISA

È aperto il concorso a tutto il giorno 25 corrente ottobre ai posti di Maestro nelle scuole elementari inferiori maschili di San Giorgio e Domanius, ai quali è annesso l' annuo onorario di l. 550 per uno, e l' obbligo negli insegnatori della scuola serale nella stagione invernale.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze all' ufficio Municipale entro il prefissato tempo estese sopra competente bollo, e corredate dei documenti prescritti dalla legge, perchè siano resi ostensibili al Consiglio Comunale al quale compete la nomina, nonchè rassegnati all' onor. Consiglio scolastico Provinciale per la voluta sanzione.

Dal Municipio di S. Giorgio della Richinvelda, li 9 ottobre 1873.

Il Sindaco
F. DI SPILIMBERGO

ATTI GIUDIZIARJ

N. 3515

BANDO

Accettazione ereditaria

Il Cancelliere della Pretura I Mandamento in Udine rende di pubblica ragione poi conseguenti effetti di legge.

Che la eredità abbandonata da Eva Brugger fu Giovanni vedova di Giuseppe Lorentz, morta in Udine li 18 agosto 1873 con testamento pubblico, ma privilegiato, atti del Notajo dott. Cortellazis del dì 17 agosto p. p. n. 2222, venne in oggi accettata col beneficio dell' inventario, ed a base del suddetto testamento, da Gio. Batt. fu Giuseppe Lorentz tanto per sè che quale tutore del minore Rodolfo di lui fratello, nonchè dalla sig. Elisabetta Lorentz emancipata per effetto del suo matrimonio col sig. Filippo Brandolini all' uopo intervenuto per assisterla nella dichiarazione stessa.

Ciò viene notificato a mente del disposto dall' art. 955 Codice Civile.

Dalla Cancelleria della Pretura I Mandamento.

Udine, 9 ottobre 1873.

Il Cancelliere
BALETTI.

N. 3510

BANDO

Accettazione ereditaria

Il Cancelliere della Pretura I Mandamento in Udine rende di pubblica ragione pei conseguenti effetti di legge.

Che la eredità abbandonata da Angelo fu Giuseppe Cozzi, resosi defunto in Beivars, frazione di Udine, li 12 aprile 1873 senza testamento, venne in oggi accettata col beneficio dell'inventario da Teresa Zucchiatti tanto nella sua qualità di moglie del defunto, che quale madre e tutrice dei propri figli Attilio, Ugo, Umberto ed Amedeo fu Angelo Cozzi.

Ciò si notifica a mente del disposto dall' art. 955 del Codice Civile.

Dalla Cancelleria della Pretura I Mandamento.

Udine, li 9 ottobre 1873.

Il Cancelliere
BALETTI.

Il SOVRANO dei RIMEDII

o Pillole depurative del farmacista **L. A. Spellanzon di Gajarine** dist. di Conegliano guarisce ogni sorta di malattie, non eccettuato il *Cholera*, sì gravi che leggere, sì recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, semprechè non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire **2** le scattole piccole, e lire **4** le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore la quale indicherà come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Gajarine* dal Proprietario, *Ferrara* F. Navarra, *Mira* Roberti, *Milano* V. Royeda, *Oderzo* Dismutti, *Padova* L. Cornelio e Roberti, *Sacile* Busetti *Torino* G. Ceresole, *Treviso* G. Zanetti, *Udine* Filipuzzi, *Venezia* A. Ancilo, *Verona* Frinzi e Pasoli, *Vicenza* Dalla Vecchia, *Ceneda* Marchetti, A. Malipiero, *Portogruaro* C. Spellanzon, Moriago, *Mestre* C. Bettanini, *Castelfranco* Ruzza Giovanni.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni, 17,* con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILLOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano; in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alla Farmacia *COMESSATI*, e alla Farmacia Reale *FILIPPUZZI*, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Collegio-Convitto

IN

CANNETO SULL' OLIO

(provincia di Mantova).

Questo collegio che volge al quattordicesimo anno di sua esistenza, e ci[...] mercè le cure di una saggia Direzione annoverasi tra i più accreditati, cont[...] cento allievi, dei quali molti di varie e cospicue città d' Italia (Mantova, V[e]rona, Vicenza, Treviso, Belluno, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Palermo, S[i]racusa, Catania, Reggio, Modena, Ferrara, Padova, Este, Venezia, Adria, Udin[e] Milano, Cremona, Brescia, Parma, Piacenza, Alessandria, Nizza ecc.) — L'ottim[a] postura del locale (il tronco di ferrovia, che è in costruzione da Mantova [a] Cremona, e che fra qualche mese sarà ultimato, passa vicinissimo a Cannet[o]) co' suoi portici e dorminotori ampli e salubri, offre un ameno soggiorno. — I[l] istruzione elementare, tecnica ginnasiale è affidata a professori e maestri d[i]stintissimi (il chiarissimo sig. prof. dott. Cristoforo Mebolia che dettò con pl[au]so matematica pura e calcolo sublime nella regia Università di Parma ono[ra] da più anni questo Istituto). — La spesa annuale, tutto compreso (mantenime[n]to, istruzione, tassa scolastica, libri di testo, e da scrivere, album da disegn[o], carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaia, stiratric[e] accomodatrice agli abiti e suolature agli stivali) è ancora di sole lire **trecen[to]tonovanta** (390) (non cessando o aumentando la carezza dei viveri potrà qu[e]sta cifra essere aumentata al massimo di lire quaranta). La Direzione, richiest[a] spedisce il programma. 9

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA ANTICA FONTE DI PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'**unica per la cura ferruginosa a domicilio**. Infatti chi conosce e può avere la *Pejo* non prende più Recoaro o altre.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai sig. Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati.

In *Udine* presso i signori **Comelli, Comessati, Filippuzzi e Fabris** Farmacisti

In *Pordenone* presso il sig. **Adriano Roviglio** farmacista.

La Direzione A. BORGHETTI.

PAGAMENTO A RATE

VERE AMERICANE

MACCHINE A CUCIRE

della C.a SINGER di New-York

HAID MÜLLER & C.°

DEPOSITO A TORINO

6, Via San F.co da Paola 6

GARANZIA ED ISTRUZIONE ILLIMITATA

Queste macchine sono adottate negli opifizi governativi

Deposito presso **Bortolotti** *Piazza S. Giacomo*

ESTRATTO DAL GIORNALE

L' ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L' ABEILLE MEDICALE DI PARIGI nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio ACCENNA alla TELA alla ARNICA di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù CONSTATATE di cui or voglio far « cenno: Applicata alle RENI pei dolori lombari, o REUMATISMI e principalmente nelle « donne soggette a tali disturbi, con LEUCORREA, in tutti i dolori per causa traumatica « come sarebbero DISTORSIONI, CONTUSIONI, SCHIACCIAMENTI stanchezza di un' arti- « colazione in seguito ad eccessivo lavoro FATICOSO, dolori puntorii, costali, od interco- « stali; in *Italia Germania*, poi se ne fa un grande uso contro gl' incomodi ai PIEDI, cioè « CALLI, anche interdigitali bruciore della pianta, durezze, sudore, profuso, stanchezza e « dolentatura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al « pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa TELA del Galleani, ma » proporla ai MEDICI ed ai privati anche come cerotto nelle medicazioni delle FERITE, » perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiamma- » torio. »

Vedi per l' uso l' istruzione annessa alla tela.

ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le GONOREE INJEZIONI UTERINE contro le PERDITE BIANCHE delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali estere.

Per l' uso vedi l' istruzione annessa al Flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso ESCLUSIVO nelle CLINICHE PRUSSIANE per combattere prontamente le GONOREE VECCHIE E RECENTI, come pure contro le LEUCORREE delle donne uretrici, croniche, ristringimenti uretrali. DIFFICOLTÀ D' ORIGINE senza l' uso delle candelette, ingorghi emorroidarii alla vescica, e contro la RENELLA.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo STOMACO, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomachi deboli.

Per l' uso vedi l' istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all' arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1.20; in Europa L. 1.75. Negli Stati Uniti d'America L. 2.75.

Costo d' ogni flaccone acqua sedativa L. 1.10. Franca a domicilio nel Regno L. 1.50. Franca in Europa L. 2. Negli Stati Uniti d' America L. 2.90.

Costo d' ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2.20. In Europa L. 2.80. Negli Stati Uniti d' America L. 3.50.

N.B. La farmacia *GALLEANI*, via Meravigli 24, MILANO, spedisce contro vaglia postale franco di porto a domicilio.

In Udine si vende alle Farmacie **Comelli, Fabris** e **Filippuzzi**. 41

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.